

SANITÀ Dopo l'auto-candidatura della città del Lemene, **il sindaco di San Donà attacca il collega**

Ospedale unico, Cereser stoppa Bertoncello

«Basta con le dichiarazioni ai giornali e alle lotte di campanile»

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

«Basta con le dichiarazioni sui giornali: le valutazioni sull'ospedale unico vanno fatte in Conferenza dei sindaci e con il supporto della commissione tecnica».

Ha aspettato un po', forse sperando che i toni si stemperassero e che si abbandonassero i palcoscenici pubblici, per affrontare lo scottante argomento nelle sedi più appropriate. Ma dopo aver letto l'ennesima presa di posizione arrivata da Portogruaro, con l'auto-candidatura per ospitare l'ospedale unico, il sindaco Andrea Cereser non ce l'ha più fatta ed ha voluto dire la sua, con quella che assomiglia tanto a una tirata d'orecchie al suo collega portogruarese, Antonio Bertoncello.

Una presa di posizione, la sua, che non può non far rumore: il primo cittadino della città del Lemene non solo è della stessa area politica, ma è anche uno di quelli che è stato a San Donà per tirare la volata di Cereser. Di più: all'epoca venne in riva al Piave per parlare proprio di sanità, con dichiarazioni rese alla stampa in piazzetta De Gasperi, a due passi dalle porte d'ingresso della sede dell'Asl 10 Veneto Orientale. «Basta con gli elenchi delle sedi - insiste allora Cereser -, basta con dichiarazioni pubbliche su dove



UNO CONTRO L'ALTRO Cereser e Bertoncello ai ferri corti sulla vicenda dell'ospedale unico

dovrebbe sorgere il nuovo ospedale. È un argomento che va dibattuto in Conferenza dei sindaci, con l'importante supporto della commissione tecnica, utile per l'analisi dei dati».

Sì, ma l'ospedale unico a Portogruaro? «Mi sentirei in difficoltà a giustificare questa scelta» risponde il sindaco sandonatese pensando a chilometri, svantaggi

A PORTOGRUARO?

«Non potrei giustificare questa scelta»

e spostamenti dei cittadini utenti. Mormora di un possibile assenso per una via di mezzo tra San Donà e Portogruaro, ma stoppa, di fatto, l'ipotesi Portogruaro. «Si consideri anche alle difficoltà di Jesolo che in questa discussione deve avere voce in capitolo». Quindi uno "stop" ma anche un richiamo all'ordine, con il sindaco-scout che fa la voce grossa. «Attenzione a continuare con queste lotte di campanile, perchè alla fine si rischia di trovarci nella stessa situazione del Tribunale, dove la lotta tra Comuni ha finito per danneggiare tutti».

© riproduzione riservata+

Salta la linea telefonica Media "Schiavinato" senza Internet, registri e lavagne

SAN DONÀ - «Impossibile fare lezione senza linea telefonica». La protesta è di Anna Maria Babbo, dirigente scolastica della scuola media Schiavinato che da tre giorni si trova isolata. L'istituto sandonatese è l'unico del distretto che martedì scorso avrebbe dovuto utilizzare il registro elettronico. «Ma le lavagne non funzionano senza la linea - precisa la dirigente - Una grande delusione anche per i docenti che avevano seguito dei corsi appositi. Non abbiamo neppure i registri cartacei per cui i docenti hanno dovuto lavorare con dei foglietti». Il Comune aveva pianificato il passaggio da Telecom a Vodafone, ma il temporale dei giorni scorsi ha mandato in tilt la linea: così da tre giorni manca internet e telefono per 380 studenti, 42 insegnanti e un organico di 13 dipendenti tra bidelli e personale amministrativo. «Il temporale era un evento imprevedibile - riprende la preside -, ma non è possibile far coincidere questo passaggio di linea con l'avvio dell'anno scolastico».

Il Comune ha fatto sapere di aver subito sollecitato Telecom. La compagnia telefonica ha precisato che si tratta di un guasto importante la cui risoluzione richiede un tempo non quantificabile, con l'uscita di una squadra di persone. Nel frattempo il Comune ha allertato anche Vodafone per anticipare l'attivazione delle linee.

Davide De Bortoli

© riproduzione riservata